



*Procura della Repubblica presso il Tribunale di
TIVOLI
Il Procuratore della Repubblica*

Tivoli, 24 dicembre 2018

Al Sig. Procuratore Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di
ROMA

**OGGETTO: richiesta dati su femminicidi e informazioni sul contrasto alla violenza di genere.
Inaugurazione dell'anno giudiziario 2019.**

Con riferimento a quanto richiesto si comunicano in estrema sintesi i dati e le informazioni richieste (rielaborando anche quelle già contenute nella relazione trasmessa per l'inaugurazione dell'anno giudiziario).

L'esperienza di questi due anni dimostra che il fenomeno della violenza di genere richiede un'azione integrata con investimento di risorse e verifica quotidiana dell'effettività di quanto si intende realizzare, diversamente le azioni previste restano nella fase delle intenzioni (se non dei proclami).

Si sottolinea il raddoppio delle notizie di reato per questa tipologia di reati, evidenziando che il relativo carico sta divenendo ingestibile atteso che sono già impegnati quattro PM su otto in organico.

Si pone in risalto il paradosso per cui l'emersione di questa tipologia di reati rischia di renderne problematica la repressione per carenza di risorse.

A) DATI SU FEMMINICIDI (assenti nel territorio)

Anche ai fini della conoscenza dettagliata di questo Procuratore sono stati esaminati tutti i procedimenti per **omicidio consumato**¹. Questi i dati:

Anno d'interesse	OMICIDI	Femminicidi
1° luglio 2015 - 30 giugno 2016	8	0
1° luglio 2016 - 30 giugno 2017	7	0
1° luglio 2017 - 30 giugno 2018	5	0

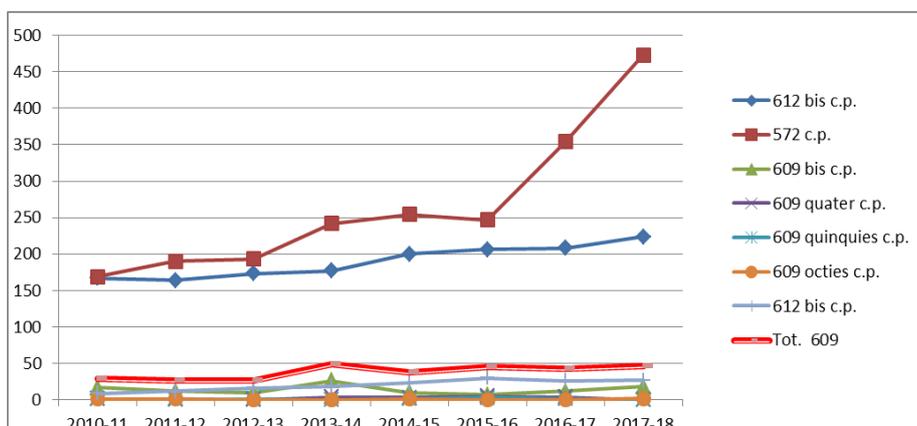
¹ L'esame dei singoli fascicoli ha evidenziato un numero diverso dai dati forniti per la relazione.

Anche se non richiesto, sono stati esaminati tutti i procedimenti per **tentato omicidio**. Risultano 36 procedimenti (nei tre anni), di cui solo uno per tentato femminicidio commesso il 5.8.2015. Il procedimento è stato definito con sentenza irrevocabile di condanna alla reclusione di 5 anni (fine pena 30.8.2019 a seguito di provvedimenti di liberazione anticipata).

B) DATI SU DELITTI CONTRO LA LIBERTÀ SESSUALE, STALKING, MALTRATTAMENTI.

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
609 bis c.p.	73	58	64	65	72	32	35	86
609 quater c.p.	10	10	5	7	14	9	6	10
609 quinquies c.p.	3	3	1	3	2	8	8	2
609 octies c.p.	4	3	1	0	2	0	0	0
612 bis c.p.	167	164	173	177	200	206	208	224
TOTALI	257	238	244	252	290	255	257	329

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
572 c.p.	169	190	193	242	254	247	354	473



Evidente l'incremento delle denunce per maltrattamenti, raddoppiate in due anni.

C) LE AZIONI DELLA PROCURA DI TIVOLI IN ATTO (SINTESI DELLA RELAZIONE).

Queste le azioni in atto indicate nella relazione già trasmessa.

1) Sportello dedicato alle vittime.

Istituzione di locali dedicati allo "Spazio Ascolto vittime" presso la Procura della Repubblica;

2) Informazioni alle vittime, l'Avviso ex art. 90-bis c.p.p.

È stato predisposto uno specifico Avviso della Persona Offesa ex 90-bis c.p.p. comprensibile e leggibile perché redatto in linguaggio chiaro e di immediata percezione;

3) Coinvolgimento e sensibilizzazione dei diversi soggetti che operano in questo settore.

Si menziona il **protocollo del 29 novembre 2016, firmato con Asl Roma 5, Ordine degli Psicologi del Lazio, Consiglio dell'ordine degli Avvocati e Camera penale di Tivoli per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere.**

4) Avvio del tavolo interistituzionale.

In esecuzione del citato protocollo è stato avviato, e si riunisce periodicamente, il tavolo interistituzionale di cui fanno parte Procura, Asl, Camera penale, Ordine degli Avvocati, Ordine degli Psicologi, Comuni, Associazioni, polizia giudiziaria.

5) Istituzione di sportelli antiviolenza (e case-famiglia); il ruolo delle associazioni.

Si è intrapreso un percorso che ha consentito l'apertura di sportelli antiviolenza nel circondario.

Nel comune di Guidonia sarà avviata una casa rifugio in beni confiscati.

6) L'importanza della formazione.

La Procura di Tivoli ha aderito al progetto (preliminare) *Daphne call - Action grants to support national or transnational projects on multi-agency and multi-disciplinary cooperation to respond to violence against women and/or children, and on tackling underreporting – JUST/2015/RDAP/AG/MULT*, proposto dalla Presidente dell'Associazione Differenza Donna ONG.

Sono stati già avviati contatti con i **Comandi di Polizia Giudiziaria del circondario** per istituire servizi dedicati specializzati per la ricezione di denunce e querele in questo delicato settore e per assicurare la presenza di ufficiali di polizia giudiziaria adeguatamente formati.

7) Potenziamento del Gruppo di lavoro reati violenza sessuale, violenza di genere e ai danni dei minori.

È stato potenziato il Gruppo di lavoro Reati sessuali, di violenza di genere e ai danni dei minori, composto da 4 magistrati (su otto) che trattano esclusivamente questa materia (oltre che la cd. materia generica in via residuale).

8) Sala audizione protetta.

È operativa, dal novembre 2016, una sala dedicata all'ascolto protetto delle vittime, dotata di adeguati strumenti tecnologici tali da evitare ogni contatto visivo che non sia con i CCTT nominati e la vittima.

9) Audizione delle persone offese.

Sono state adottate tutte le iniziative per assicurare l'audizione delle persone offese da parte di operatori specializzati. Mensilmente è predisposto un apposito turno di reperibilità.

10) Priorità nelle indagini.

I PM trattano con assoluta priorità i procedimenti in cui può esservi pericolo per la persona offesa, richiedendo anche in pochi giorni misure cautelari.

I Gip provvedono con estrema tempestività.

Il procedimento per reati di violenza di genere viene seguito in ogni fase dal Pm assegnatario, se necessario anche nei processi monocratici.

11) Priorità al dibattimento, evitare la scadenza delle misure cautelari.

I procedimenti per violenza sessuale, maltrattamenti e stalking sono in fascia A (priorità assoluta).

Quelli per i delitti ex art. 570 e 570-bis sono in fascia B (priorità successiva).

Particolare attenzione vi è per le misure cautelari in atto per evitare che, controllate dal Procuratore, ormai non scadono per decorso termini.

12) Nuovi strumenti di tutela per le vittime di questi reati.

La Procura di Tivoli ha contribuito ad adottare nuovi strumenti di tutela della donna vittima di gravi delitti applicando le misure di prevenzione.

D) ULTERIORI ATTIVITA' AVVIATE

1) Individuazione di marescialli dei Carabinieri del circondario di Tivoli competenti in via esclusiva per le indagini.

D'intesa col Comandante del Gruppo Carabinieri Frascati per le 12 stazioni dipendenti dalla Compagnia di Tivoli sono stati individuati 5 marescialli che si occuperanno della trattazione delle indagini di questi reati e da cui dipenderanno altri militari.

All'esito della sperimentazione, questa modalità sarà estesa alle altre Compagnie Carabinieri del territorio.

2) Incremento dei magistrati specializzati, trattazione dei procedimenti in *tempo reale*.

La presa di possesso della dott.ssa Armanini ha consentito non solo di incrementare a 4 i magistrati specializzati, ma anche di esaminare in tempo reale a tutti i componenti del gruppo le notizie di reato che, non di rado, richiedono provvedimenti tempestivi;

3) La conoscenza dei detenuti *scarcerandi* per questi reati.

La presenza di due aggregati della polizia penitenziaria ha consentito di avviare un nuovo progetto per tentare di evitare la recidiva del reato attraverso la richiesta di misure di prevenzione.

In particolare:

- a) sono acquisiti periodicamente i dati relativi alle persone detenute in carcere o con misura alternativa alla detenzione per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis, 612-bis c.p., per i quali la liberazione è prevista nei successivi cinque mesi;
- b) sono acquisiti copia della sentenza che ha dato inizio all'esecuzione e il fascicolo del procedimento per il quale le persone sono in espiazione pena;
- c) sono acquisiti il certificato penale, il certificato dei carichi pendenti e del DAP delle persone indicate;
- d) sono acquisite, dagli Istituti penitenziari, informazioni sulla condotta tenuta dalle persone indicate nel corso dell'espiazione pena. Sarà richiesta una relazione riepilogativa di tali condotte;
- e) è redatta una nota riepilogativa da sottoporre all'attenzione di questo Procuratore, entro e non oltre due mesi precedenti alla liberazione della persona, al fine di consentire le opportune valutazioni.

4) La conoscenza del fenomeno attraverso lo studio dei dati da parte dell'Università.

È stato avviato, con l'Università di Torino, un progetto diretto a conoscere la localizzazione dei reati in esame, anche rispetto ad altri fenomeni criminali;

5) L'omogeneità delle indagini di polizia giudiziaria.

È in fase avanzata la redazione di una direttiva che renda omogenee le attività di polizia giudiziaria, oggi differenziate sulla base di istruzioni impartite nell'ambito dei Carabinieri e della polizia di Stato.

6) Codice Rosa presso gli Ospedali del circondario.

È stato avviato un progetto con la Asl Roma 5 e Differenza Donna per rendere più efficace il Codice Rosa presso l'Ospedale di Tivoli e avviarlo presso gli altri ospedali del circondario.

Resto a disposizione per ogni ulteriore informazione ritenuta utili.

Ossequi.

Il Procuratore della Repubblica
dott. Francesco Menditto